



Forte, sospettoso e rustico siciliano

I pastori della Sicilia meridionale non possono fare a meno di questa razza che risulta unica nell'adattamento ai terreni aridi e spinosi della regione: forza e rusticità si uniscono alle doti di guardiano e di fedele amico dell'uomo.

ttualmente l'unica razza siciliana riconosciuta ufficialmente è il Cirneco dell'Etna, con il Mastino Siciliano, cui l'ENCI ha dedicato, a ottobre 2014, un Registro Aperto, ma anche lo Spino degli Iblei è sulla buona strada per avere, in un futuro imminente, i crismi dell'ufficialità. Ben ha fatto sperare il primo Raduno ufficiale della razza, svoltosi nello scorso dicembre a Vittoria (RG), autorizzato dall'ENCI e propedeutico all'apertura del Registro Supplementare Aperto. Erano presenti 29 soggetti, molti di proprietà di pastori, che sono stati valutati e misurati dalla Commissione esaminatrice composta dagli esperti giudici Franco Marzo, Lorenzo Giuliano e Gianni Vullo. Un nuovo appuntamento per la razza è il 28 giugno 2015, a Modica, in occasione del Raduno ENCI delle Razze Italiane, dove si prevede la presenza di una trentina di Spino degli Iblei. Il riconoscimento da parte dell'ENCI sarebbe una grossa soddisfazione per i numerosi appassionati che stanno credendo nel progetto di recupero e per i cinotecnici che, a partire dal 1991, si interessarono alla razza e hanno stabilito che l'attuale denominazione è la più pertinente sul piano dell'origine geografica, in quanto utilizzata esclusivamente dai pastori dell'area circostante all'altopiano dei Monti Iblei.

TANTI NOMI MA UN SOLO CANE

Se Spino degli Iblei è, quindi, il nome ufficiale, tanti sono quelli con cui viene chiamato questo cane a seconda della zona geografica: Spinotto nelle zone di Acate e Pedalino, Spinusu nella zona di Gela... ma Spinu è il più conosciuto e usato in assoluto. Si era valutata anche l'ipotesi di mantenere il nome Spinoso ma ciò avrebbe potuto dare adito a confusione con lo Spinone, mentre il



Selene Mazzarella, Vimercate (MB)

IL CARATTERE

Forte ma buono

a selezione dello Spino degli Iblei è sempre stata indirizzata verso la guardia e la difesa di greggi e questo ha permesso di mantenere intatte le sue peculiarità caratteriali, perché è nato come cane da lavoro e tale deve restare. Da sempre adibito alla protezione delle pecore dagli attacchi di predatori (lupi, volpi e cani rinselvatichiti), lo Spino degli Iblei è abituato a vivere senza sofferenza anche in ambienti estremi nonostante l'alimentazione molto povera che i pastori sono soliti fornire ai propri cani. Questa selezione naturale ha fatto sì che acquisisse doti di eccezionale rusticità e frugalità. È un custode coraggioso, resistente e instancabile, deciso e incorruttibile difensore delle pecore a lui affidate, ma in presenza del pastore o del proprietario, verso cui nutre incondizionata devozione, è portato a socializzare anche con gli estranei. Nonostante sia un cane da lavoro essenziale e rustico può essere anche un eccellente cane da famiglia, al punto da trasformarsi in un ottimo compagno di giochi dei piccoli verso cui assume spontaneamente un atteggiamento arrendevole e sottomesso e, come se avesse trasferito il suo istinto protettivo dal gregge ai bambini, veglia su di loro attento e premuroso. Possiede anche una spiccata capacità di adattamento a qualsiasi nuovo ambiente, rivelandosi molto ubbidiente e di facile gestione in famiglia. Spini adulti, infatti, sono stati adibiti anche alla Pet therapy con risultati straordinari sia con bambini disabili sia con anziani».



METTIAMOLO ALLA PROVA!

La Prova di Selezione del Club del Pastore Siciliano serve per valutare il grado di rispondenza allo standard sia morfologico sia caratteriale in modo da poter individuare i soggetti più tipici. A una prova caratteriale (manipolazione e indifferenza allo sparo) seguono le misurazioni e un'attenta valutazione morfologica. Possono partecipare cani di almeno 12 mesi.

termine Spinotto, oltre a essere una denominazione davvero poco diffusa, avrebbe potuto erroneamente far pensare a un cane di piccola taglia. A distanza di vent'anni dal battesimo della razza, oggi anche nell'ambiente pastorale è diffuso e quasi esclusivamente usato il nome Spinu. La vocazione principale dello Spino degli Iblei è la difesa del gregge ma la sua versatilità gli consente di essere anche un efficiente guardiano della masseria. Nella regione iblea non viene fatta la transumanza, gli animali all'alba sono portati nei pascoli circostanti dove fanno ritorno all'imbrunire e, in questi spostamenti, sono scortati dai cani più esperti che devono essere in grado di fronteggiare eventuali predatori (e anche i ladri di bestiame) mentre quelli più giovani restano a guardia della masseria.

Timeline L'evoluzione del Spino degli Iblei

1884

In un olio su tela è raffigurato un gregge scortato da un cane identico all'attuale Spino degli Iblei.

1908

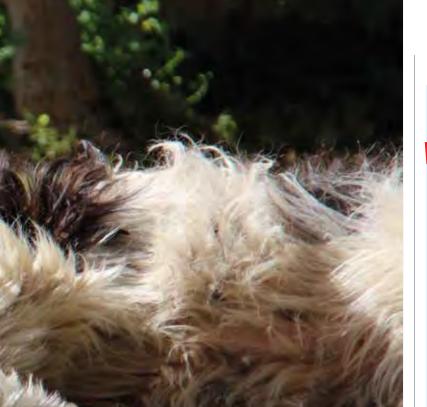
In un'antica illustrazione di autore ignoto ancora un'immagine di un cane praticamente uguale allo Spino.

1971

Una coppia di Spini viene fotografata sulla strada Scicli-Sampieri.







ATTIVITÀ&CURA

BENESSERE DEL MANTELLO

La regolare cura del pelo è fondamentale per il benessere del nostro cane. La spazzolaFURminator è facile da utilizzare grazie al manico ergonomico: Il prodotto è completato da una leva per lo scarto dei peli. L'uso costante di tale spazzola riduce la caduta di pelo anche del 90% ed elimina il sottopelo e i peli morti senza danneggiare il mantello.

www.furminator.net

LO SPINO IN TV

Lo Spino degli Iblei ha fatto il suo debutto televisivo a livello nazionale grazie a un servizio trasmesso l'8 marzo di quest'anno da Canale 5 all'interno della trasmissione "L'Arca di Noè".

1991

Gianni Vullo e Giovanni Tumminelli cominciano a censire la popolazione canina.

1996

Il Concorso Giornalistico indetto dall'ENCI è vinto da Gianni Vullo con un articolo sulla razza.

2014



Viene organizzato il primo raduno dello Spino degli Iblei.



Marco Bramanti. Modica (RG)

LA CONVIVENZA

Ottimo quardiano

I mio primo incontro con lo Spino degli Iblei avvenne nel 2010. Nonostante avessi cani di altre razze in casa, vidi una sua foto e fu amore a prima vista, quello sguardo fiero e accigliato mi conquistò. Da allora ho allevato diversi esemplari e posso dire che sono cani veramente straordinari, molto rustici, temprati dal sole cocente della Sicilia, frugali da non credere e resistenti alle malattie. Mai è stato necessario ricorrere a cure veterinarie fino a oggi. Ciò che più mi impressiona di questa razza, però, è l'equilibrio. Diffidente con gli estranei, pur mai mostrandosi ingiustificatamente aggressivo, ma al contempo ubbidiente e legatissimo a tutti i membri della famiglia. L'ubbidienza è un'altra caratteristica peculiare che ho riscontrato in tutti i cani che ho avuto, come la propensione all'apprendimento delle basilari regole per una tranquilla vita in famiglia. Verso i bambini mostra subito un legame viscerale. È un ottimo guardiano, soprattutto durante le ore notturne, senza mai abbaiare inutilmente. Sono cani che consiglierei a chiunque abbia una casa con il giardino o con un terrazzo a disposizione. In qualsiasi stagione preferisce stare all'aperto, magari in un angolo riparato, che sa individuare subito e dal quale tiene sotto controllo tutti i confini. Lo Spino degli Iblei lo considero una delle poche razze che mostra nell'aspetto e nel carattere la genuinità del cane rustico, arcaico, lavoratore».





Gianni Vullo, Modica (RG)

LA MORFOLOGIA

Quello sguardo... così

Cercare di spiegare come deve essere fatto lo Spino degli Iblei è per me un atto dovuto avendolo "scoperto", insieme a Giovanni Tumminelli, nel lontano 1991. Allora di cani tipici ce n'erano tanti, molto più di oggi, tutti in mano ai pastori e, nella stesura della bozza dello standard, ho tenuto presente più quelli antichi che quelli attuali. È un cane che, oltre al mantello particolare e caratterizzante, deve dare subito l'idea di robustezza (ossatura, diametri e taglia) e, soprattutto, possedere quell'espressione tipica, tutta sua, di cane che non invoglia a essere avvicinato. I pastori definiscono il suo sguardo 'ncazzatu friscu (letteralmente sempre arrabbiato) e non si può prescindere da questa peculiarità in quanto scaturisce dalla conformazione della testa; il cranio largo e piatto, lo stop evidente anche se non molto marcato, il muso pieno, sempre più corto del cranio, l'occhio obbligatoriamente in posizione sub-frontale e tutta la faccia cespugliosa fanno sì che lo sguardo di questo cane non risulti mai dolce. Il corpo è caratterizzato dall'armonia in ogni sua regione, con la lunghezza del tronco che supera di pochissimo l'altezza al garrese. Robustezza e possanza mai disgiunta, però, dall'agilità. Il piede, altro elemento caratterizzante, deve essere rotondo e impressionare per il suo volume. Il pelo di copertura è lungo (almeno 10 cm) e di consistenza semivitrea, mentre il sottopelo è fitto (più sul treno posteriore che



su quello anteriore). Il mantello deve
presentarsi arruffato, mai appiattito
sul corpo e, pertanto, senza mai creare
quella atipica riga di
divisione dei peli lungo la linea dorsale. La
solidità che il soggetto mostra in stazione
si dissolve durante il
movimento che deve
essere facile, spontaneo e sciolto».





Razza italiana [Spino degli Iblei]

Il fatto che l'areale di diffusione sia circoscritto al territorio ibleo ha fatto sì che la razza si mantenesse in purezza e identica a se stessa nel corso dei secoli e a questo ha contribuito la grande facilità di fare branco tra di loro: addirittura pare che una femmina (detta "spinusa") in estro non conceda la sue grazie a un cane esterno al branco, a meno che non sia un altro Spino!



Dottoressa Paola Poidomani (Ragusa)

LA SALUTE

Resistente a tutto

per i nostri antenati era solo "u cani spinusu" che accompagnava i pastori al pascolo. Oggi lo Spino degli Iblei si delinea come un cane resistentissimo per la selezione naturale cui è stato sottoposto per secoli. Il caldo sole siciliano e i lunghi tragitti su terreni aridi e spinosi, a seguito delle greggi, hanno selezionato un cane sanissimo. L'ossatura forte e l'apparato tendineo robusto riducono l'incidenza di fratture agli arti anche su terreni impervi. Sempre per via della selezione naturale, il suo apparato gastroenterico risulta molto resistente alle parassitosi intestinali. Evidente e provata, nello Spino, un'altissima soglia del dolore perché la razza per secoli è sopravvissuta in completa assenza di assistenza veterinaria. Il suo pelo "spinoso", evolutosi nel tempo sotto le copiose piogge invernali e il caldo torrido estivo, costituisce un'eccellente protezione dalle patologie cutanee e dall'attacco di parassiti. La presenza, a livello del treno posteriore, di un folto sottopelo gli conferisce la capacità di sedersi anche su terreni molto ispidi riducendo il rischio dell'attaccamento di corpi estranei vegetali come i "forasacchi". La sua vista, abituata al forte sole siciliano, è molto acuta e gli occhi risultano meno affetti dalle comuni patologie. L'olfatto, poi, è altamente sviluppato, capace di percepire l'odore dei predatori a grandi distanze. Inesistenti le comuni patologie dentarie che sempre con più incidenza vengono riscontrate nella maggior parte delle razze. Inoltre, sono in corso studi per approfondire la constatata resistenza dello Spino degli Iblei alle malattie trasmesse da pappataci, come la leishmaniosi, sebbene sia endemica nelle nostre zone».



GLI ALTRI "SICULI"

Le altre razze la cui tutela è contenuta nello statuto del Club del pastore Siciliano sono: il Branchiero (Cane Boyaro Siciliano), fino agli anni Ottanta diffuso nel ragusano e nel trapanese come cane da masseria, il Mastino Siciliano o Cane di Mannara, adibito alla guardia degli ovili in tutto il territorio dell'isola e il Vuccirisco, da sempre il cane dei macellai ("vucciria" in dialetto siciliano significa proprio macelleria).

IL CLUB Club del Pastore Siciliano

c/o Gruppo Cinofilo Ragusano via Giardina 9, 97015 Modica (RG) tel./fax 0932 752106 e mail: info@pastoresiciliano.it sito web: www.pastoresiciliano.it



Schesir www.schesir.it

L'ALIMENTAZIONE

Mantenimento ed energia

er una razza assolutamente naturale, sono indicate le nuove crocchette
Schesir dry line, formulate con ingredienti
naturali, più vitamine e minerali, per rispondere alle esigenze nutrizionali dei cani di
taglia media di qualsiasi razza nelle varie
fasi di vita aiutandoli a mantenere un buono stato di salute. Prive di coloranti e di conservanti aggiunti, contengono fonti proteiche ad alta digeribilità. L'elevata digeribilità,
in sinergia con un corretto bilanciamento dei
diversi nutrienti, aiuta il cane a mantenere il
giusto peso, ossa forti e un tono muscolare
ottimale. Inoltre, i cani che le hanno provate,
le hanno preferite al loro cibo abituale nel
64% dei casi (fonte: Silli-

ker Italia).

Disponibile in cinque varietà, in formato 3 kg oppure 12 kg: Mantenimento monoproteico con prosciutto, Mantenimento con pollo, Mantenimento con pesce, Puppy con pollo (per cuccioli), Mature con pollo (per cani anziani).



